

CELEBRATO ALL'ATENEO IL CINQUANTENARIO DELLA FACOLTA': BILANCI E PROSPETTIVE

# Mezzo secolo di Scienze

Nata nel 1946 con decreto del Gma, oggi conta sei corsi di laurea e «sforna» oltre quattromila laureati all'anno

Era l'8 novembre 1946 quando si insediò il primo consiglio della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, da poco costituita con decreto numero 177 del Governo militare alleato. Artefici dell'evento, destinato a lasciare una traccia indelebile nel tessuto stesso della città, furono Domenico Costa, Mario Picotti e Francesco Vercelli che intravidero, pur in quel difficile dopoguerra, gli spiragli di un futuro fruttuoso. Il mezzo secolo di vita della facoltà di Scienze è stato celebrato ieri nell'aula Magna dell'Università: il rettore Giacomo Borruso, il preside della Facoltà, Luciano Fonda e poi Giacomo Costa per l'area chimica, Paolo Budinich e Margherita Hack per l'area fisica, Luciano Daboni, Mario Dolcher, e Arno Predonzan per l'area matematica, Maria Zadro e Antonio

Brambati per l'area scienza della terra ed Elvezio Ghirardelli per l'area biologica, si sono stretti idealmente intorno a questi cinquant'anni, ricordando quanti sono scomparsi, tirando bilanci e tracciando nuove prospettive di sviluppo.

Banditi i toni autocelebrativi, ne è emerso tuttavia un quadro lusinghiero, «superiore come ha ricordato il rettore Giacomo Borruso - alle aspettative della vigilia». E questo, non soltanto dal punto di vista strettamente accademico, ma soprattutto sotto il profilo dell'integrazione sempre più marcata tra le facoltà di Scienze e numerose istituzioni di ricerca presenti nel nostro territorio. Un legame, quello tra città-della scientifica e mondo universitario che rappresenta il frutto più evidente del lavoro fatto in questi cinquant'anni.



Grande celebrazione per i 50 anni della Facoltà di Scienze. (F. Lasorte)

«Se oggi Trieste è chiamata città delle scienze - ha detto ancora Borruso - ha avuto parole di gratitudine anche per il personale tecnico e amministrativo - il merito è da ascrivere anche alla facoltà che oggi doppia questo prestigioso traguardo». Tra le istituzioni scientifiche

nate grazie all'impegno di alcuni membri della facoltà, sono stati citati il Centro internazionale di fisica teorica, il Laboratorio di biologia marina, la scuola internazionale superiore di studi avanzati, l'Area di ricerca, fino al recente Laboratorio di luce di sincrotrone con il suo accele-

ratore di particelle Elettra. Un bel balzo in avanti se si pensa che nel '46 la Chimica e la Fisica consistevano in due «laboratori studenti» di pochissimi metri quadrati e due stanzette che fungevano da direzione, studio, biblioteca e officina dei relativi istituti.

Con il passare degli anni i corsi di laurea sono diventati sei (chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche e scienze geologiche), sono stati istituiti il corso di diploma in matematica, il corso di perfezionamento in biologia ambientale e altri tuttora in fase di gestazione; i docenti sono oggi 207, i dipartimenti nove. I laureati «sfornati» nell'anno accademico 1995-96 sono stati 4392 (più di mille solo a scienze biologiche). Il nucleo originario della facoltà di Scienze fu, insieme a matematica e fisica, il corso di laurea in chimica. Ricostruendone brevemente la storia e i risultati conseguiti in questi dieci lustri di attività del corso, Giacomo Costa ha ricordato tra l'altro lo sviluppo della chimica dei polimeri e ha auspicato infine l'avvicinamento dell'offerta della ricerca accademica alla

domanda di innovazione che dovrà venire dall'industria. Un accenno al premio Nobel, già direttore del Centro internazionale di fisica teorica, Abdus Salam, recentemente scomparso, è stato fatto da Paolo Budinich nel suo intervento sull'area della fisica sperimentale e teorica, mentre le principali attività svolte dal dipartimento di Astrofisica sono state citate da Margherita Hack. Storie, date, fatti che hanno segnato questi 50 anni di vita della facoltà sono stati raccolti dall'Aps edizioni di Trieste in un raffinato volume di 140 pagine suddivise in quattro sezioni: la prima riservata alla prefazione di Luciano Fonda, la seconda alla ricostruzione storica, di chimica, fisica, scienze della terra, matematica e biologia, la terza ai vari dipartimenti, l'ultima all'elenco dei docenti.